



INTERVISTA AL PROPRIETARIO DELLA PIU' ANZIANA CX D'ITALIA

Di Mario Siccardò Responsabile Relazioni Esterne

Niente di meglio, dopo un lauto pasto, che quattro chiacchiere sulla propria passione. Tra gli ospiti accorsi al trentennale della CX, era presente anche il proprietario della CX più anziana circolante nel nostro paese, almeno fino a prova contraria, l'Avvocato Ezio Nori di Padova.

La vettura venne immatricolata a marzo 1975 e, stando al numero di telaio, fu costruita alla fine del 1974. Si tratta di una 2000 Confort, colore "sable cendré" priva di assistenza allo sterzo e di alzacristalli elettrici anteriori.

Perché nel marzo di 30 anni fa il nostro simpatico Avvocato acquistò una CX?

Questo e altri aneddoti nell'intervista che segue.

D: è il proprietario della CX più vecchia in Italia; come è nato il Suo amore per la CX?

R: il mio amore per la CX nacque esattamente nell'ottobre del 1974 anno nel quale visitai il Salone di Torino e la vidi.

Ho infatti una bellissima fotografia con mia moglie e mia figlia allora piccolina.

Era una macchina che mi piacque subito.

Era stellare rispetto al trend della produzione dell'epoca per cui veramente me ne innamorai in quel momento.

D: è stata la Sua prima Citroën oppure ne aveva già possedute delle altre?

R: è stata la mia prima Citroën.

D: ci può raccontare cosa La spinse all'acquisto: la linea, le

prestazioni, le leggendarie sospensioni o vi furono altri motivi per acquistare una vettura che era appena entrata in commercio?

R: devo rispondere molto sinceramente: io sono attratto molto dalla linea delle auto, direi che non potrei mai acquistare un'auto priva di una linea non confacente alle mie idee.

Sono anche legato al principio della aerodinamicità in senso

tecnico e questo fu uno degli elementi che mi attirarono di più, la CX rappresentava per me quell'ideale teorico di fuso che penetra l'aria.

All'epoca bisogna considerare che erano presenti vetture assolutamente agli antipodi ed assolutamente "squadrate", per così dire, se confrontate con la CX.

D: era l'epoca ancora della 12-4.

R: esatto.

D: nell'arco di quasi trent'anni lei ha guidato una CX senza servosterzo: ha mai avuto il rim-





pianto di non poter utilizzare il DIRAVI?

R: no.

Devo dire che io tuttora ho un pandan alla mancanza di servosterzo che ovviamente si fa sentire in parcheggio o in certe situazioni in città.

Il pandan è rappresentato dal modo di comportarsi della vettura nelle strade extra urbane, libere: ebbene anche un cieco saprebbe uscire da un curva dopo averla impostata con la CX.

Cioè la macchina esce di curva da sola e ciò mi dà una piacevolezza di guida che mi compensa ampiamente delle difficoltà che incontro nel parcheggio.

D: dal punto di vista meccanico, al di là dell'approccio emotivo con la macchina, della sua linea armoniosa, quali sono i pregi e le caratteristiche che preferisce della CX?

R: devo dire che le caratteristiche sono emerse nel corso del tempo anche grazie a mie esperienze con altre vetture.

Quella che può essere una caratteristica negativa, cioè la lentezza, quell'essere un po' pesante, è in realtà una caratteristica intrinseca della CX di carattere **p o s i t i v o**. La CX viaggia in tutta "souplesse", potrebbe portare una persona ferita, in gravidanza, o in gravi condizioni (adesso facciamo i debiti scongiuri!) nel massimo confort.

Va detto che, avendo una certa massa, essa conferisce continuità nello slancio che prescinde dalla spinta che riceve nelle varie marce e dal numero dei giri; è veramente una macchina singolarmente confortevole, caratteristica che si aggiunge a quel-

la ben conosciuta da tutti delle sospensioni.

Ho avuto vetture con un comportamento agli antipodi: esse dipendevano dall'acceleratore in senso diretto, nel senso che all'atto di accelerare sentivo la spinta immediatamente in tempo reale: bene, queste macchine alla fin fine risultano poco confortevoli, forse adatte alle corse o ad un tipo di guida sportivo, ma senz'altro non confortevoli.

D: dal punto di vista meccanico quali sono stati i suoi punti deboli?

Non necessariamente rotture, però caratteristiche che trova meno gradevoli, comunque diverse, cui magari poi con gli anni i tecnici Citroën hanno messo mano?

R: ho una certa difficoltà a rispondere, non perché sia prevenuto cioè voglia favorire il Marchio Citroën, ma ho difficoltà a trovare difetti, diciamo così, significativi.

E' ovvio che ogni macchina, soprattutto nel corso del tempo, ha dei guai tecnici, meccanici, che noi interpretiamo come tradimenti del Marchio o dell'auto...

Devo dire che i difetti che la CX ha presentato sono stati di routine, inevitabili per ogni mezzo meccanico, per cui io non riesco ad immaginare critiche più marcate.

D: mi dica della normale usura, della normale vita della macchina...

R: certi allestimenti della struttura (io ho una CX Confort, non è uno dei modelli più sviluppati in ordine agli allestimenti più pregiati).

Lì ho trovato qualche manche-

volezza strutturale ad esempio per quel che riguarda i pannelli delle portiere.

Però rapportando i difetti al costo della vettura, all'epoca molto appetibile, non mi sento di farne oggetto di grande lagnanza.

D: Infatti: a volte parlando di questi difetti di componentistica un po' economica della prime CX, ci si dimentica che il prezzo era molto basso.

Sono d'accordo con lei.

Quando la CX serie 1 uscì di produzione, a dieci anni dal Suo acquisto, nel 1985 ha pensato di cambiarla con una serie 2, oppure nei primi anni novanta con una XM?

R: mi sono avvicinato alle ulteriori creazioni della Citroën che potevano rimpiazzare la CX per posizione e standard, cioè come si dice adesso, classe di auto, ma in effetti ho trovato sempre delle caratteristiche varianti in una direzione a me non gradita. Per esempio ricordo bene la XM, la guardai con molto interesse, ma trovai che quelle linee tese (ecco la linea che di nuovo asurge alla prima istanza delle mie preferenze) erano un po' troppo...come dire...insomma me ne uscii dicendo: "questa è una Citroën che non è Citroën ma è Peugeot" in quanto priva delle belle rotondità tipiche della DS e della CX.

D: Lei sa che nel 1985 la serie 1 venne sostituita o quanto meno fu oggetto di un restyling: nel luglio 1985 venne presentata la CX serie 2, caratterizzata da paraurti di materiale sintetico e da una revisione completa degli interni.

Come giudica la serie 2 rispetto alla sua serie 1?

Le piace sostanzialmente come



SPACXZIO



tipo di restyling, voglio dire, lo giudica gradevole?

R: ritengo che il primo disegno di auto sia quello che vale come creazione artistica.

Cioè io privilegio sempre la mia CX, primissimo modello, proprio perché nelle fiancate è pulita senza modanature ed è così che mi piace.

D: Citroën, per il momento, non ha la stessa attenzione per gli appassionati come le case tedesche che offrono i pezzi di ricambio di qualsiasi modello. Citroën dopo i 10 anni legali dalla cessata produzione di un modello, non fornisce più nulla o meglio non produce più pezzi ma si va ad esaurimento scorte. Nonostante ciò Lei usa la Sua CX quotidianamente, oppure comincia a trattarla come una vera auto storica, come un oggetto di culto, un cimello?

R: bella domanda, sono in grado di rispondere e vorrei anche potermi dilungare perché è una domanda interessante.

Fino a quattro cinque mesi fa la usavo giornalmente come macchina quotidiana.

Avendo certamente determinate attenzioni come, per esempio, nel parcheggiare.

Oggi ho smesso di usarla quotidianamente perché il chilometraggio sta aumentando parecchio e desidero conservarla.

Ho tenuto il contachilometri rotto per qualche tempo per cui non posso essere precisissimo, ma credo abbia ormai mezzo milione di chilometri!

Quindi una percorrenza considerevole.

Le faccio un esempio: recentemente ho avuto una rottura della guarnizione della testa e i meccanici mi hanno detto che

è stato per l'età e per l'usura, non perché avesse subito un surriscaldamento, ma proprio perché la compressione e la chiusura dei dadi comportava questo evento, dopo anni.

Da questo episodio ho cominciato a lesinarne l'uso per rispettarla, ma io la userei ancora giornalmente.

D: sappiamo che Lei è appassionato di veicoli d'epoca ed è iscritto anche ad un Club Federato ASI: ci può dire quale è la considerazione dell'ASI, o comunque di questa struttura alla quale Lei fa riferimento, nei confronti della la Sua CX?

Lei viene considerato proprietario di auto storica a tutti gli effetti, oppure c'è un po' di snobismo nei Suoi confronti?

R: se parliamo di ASI, io penso che ci sia un forte snobismo nei confronti della mia CX.



Credo che l'ASI privilegi le vetture italiane in controtendenza culturale ai tempi in cui viviamo che vedono l'Europa, in pratica, un nazione unitaria.

D: le Citroën sono un po' discriminate...

R: io trovo che siano discriminate perché da tanto tempo mi ero interessato all'iscrizione a vari Club e mi ero interessato per l'accesso all'ASI ed ho visto che non c'era molta simpatia. Devo dire che non mi sono interessato a fondo della faccenda perché ho trovato questo Club molto aperto...

D: ecco in proposito un'ultima domanda è proprio questa: come avvenne il contatto con il CX Club?

R: in un modo molto bello e singolare. Mi trovavo su un doppio stradone alberato, una bella strada di campagna, molto francese, spaziosa ed aerata, e sono stato affiancato, per non dire quasi

abbordato, da Venturino (il nostro vicepresidente n.d.r.) che mi ha fermato e mi ha parlato del CX Club invitandomi a farne parte.

Optai così per questo Club. Anche se ero già iscritto al Club Auto Storiche Patavine, sono entrato in questo Club più specifico e molto più motivato e determinato...

D: forse perché si tratta di un club di appassionati delle Citroën in generale e della CX in particolare. Io ho anche una DS, ma il mio cuore è per la CX.

R: guardi, mia moglie, pur avendo altre macchine in famiglia ha ancora preferenza per la CX che le dà quella sicurezza che altre macchine non le danno.

Credo che anche la sua mole dia questa impressione di sicurezza.

Che poi non è solo un'impressione!

D: beh...la grande massa ren-

de il veicolo più stabile...

R: meno incerto, meno guizzante nei comportamenti e meno... motorino.

D: ho fatto questa riflessione e sicuramente Lei sarà d'accordo: la CX è una vettura presentata trent'anni fa che se al giorno d'oggi viene notata ciò non è dovuto al suo aspetto "antico", ma perché è tuttora bellissima, Lei pensi di quante macchine nate nel 1974 si può dire la stessa cosa.

R: io posso aggiungere che da parte di persone sincere ed aperte i complimenti vengono spontaneamente.

E vengono da bambini e da ragazzi giovani i quali magari vengono trascinati via dai padri perché hanno un'altra vettura moderna e costosissima e non tollerano che i loro figli si possano incantare per quella che per loro è solo una macchina "vecchia".

I bambini, i ragazzini, che sono "puri" invece dicono: "che bella" e si fermano a guardarla.

Bene la ringrazio.

La Sua CX è molto importante nel nostro Club perché è la più antica, quella con l'immatricolazione più lontana nel tempo di cui si abbia notizia.

Ed è inoltre una "unico proprietario", per dirla con la prosa del nostro ambiente.

Ce n'era una simile alla Sua a Savona che ha girato fino al '92 - '93 poi è sparita.

Era con la targa quadrata come la Sua, però aveva i vetri elettrici, quindi meno particolare della Sua.

Ancora grazie e arrivederci ad Aprile per il quinto raduno CX di Monselice!

